



SALA DEL DILUVIO

Il nome della sala fa riferimento al Diluvio Universale, una delle scene bibliche dipinte nel fregio del 1616 che decora le pareti di questo ambiente. Tra i fregi dell'appartamento accanto alla Cappella Paolina, questo spicca per qualità e stato di conservazione. Vi lavorarono Antonio Carracci, nipote del più celebre Annibale, insieme a un pittore di cultura caravaggesca non identificato ma di ottime capacità.

A metà dell'800 la sala, come quelle limitrofe, fu oggetto di un'opera di rinnovamento voluta da papa Pio IX; a questi interventi risalgono le decorazioni sui fianchi della volta e la raffinata decorazione in stucco delle pareti, che simula un rivestimento in marmi policromi, marmi di più colori.

L'arazzo settecentesco con la *Lavanda dei piedi* fa parte della grandiosa serie dedicata al *Nuovo Testamento* che abbiamo già ricordato per la Sala delle Virtù. La preziosa serie di otto arazzi fu donata da Napoleone Bonaparte a papa Pio VII nel 1805, quando i rapporti tra l'imperatore e il pontefice non si erano ancora definitivamente incrinati; quattro anni più tardi Pio VII sarà arrestato dai funzionari francesi proprio in Quirinale.